

POSTE SOTTO IL VULCANO

Periodico di informazione sindacale a cura di SLP CISL Catania

Tutto nuovo...o quasi. Come ragionevolmente previsto, in Poste, cambia l'AD e a seguire alcune figure di considerevole livello verticistico. Avanza il "nuovo", specchio fedele della "nuova" politica che sta cercando di cambiare il Paese e che, sulla spinta di una profonda crisi economica, intende ribaltare il sistema e persino le culture di un modo di fare politica che, dal dopoguerra ai nostri giorni, nella sostanza e al di là degli uomini, non è mai cambiato. La riflessione che facciamo noi, da comuni mortali, è quasi ovvia: era davvero necessario sconfessare gli equilibri di un'Azienda in crescente sviluppo, che da anni dichiara attivi di bilancio, leader nei mercati di riferimento e, soprattutto, che sino ad oggi ha assicurato il lavoro ad oltre 140.000 dipendenti? Si sentiva veramente la necessità di stravolgere un management, oramai forte di un bagaglio di esperienze e di conoscenze? D'accordo, le battaglie che la CISL negli anni ha dovuto sostenere sono state spesso aspre e senza esclusione di colpi, ma alla fine si raggiungeva sempre un punto di condivisione, il punto decisivo che ha consentito quel risultato che è sotto gli occhi di tutti. Ma il cambiamento era ormai fisiologico, rientra nell'ordine delle cose anzi, cambiare un AD dopo dodici anni è più che normale, si tratta solo di non disperdere quanto di buono è stato fatto e magari compiere un ulteriore salto di qualità, operazione tutt'altro che facile. Molto dipende dai veri compiti che questo Governo ha assegnato al nuovo management: crescita e sviluppo vuol dire anche fare investimenti, vendere e fare cassa è tutto l'opposto. Di certo, qualsiasi progetto sia in cantiere dovrà essere condiviso e accompagnato dalla forza lavoro, da chi si sporca quotidianamente le mani, dal grande patrimonio umano e di valori molto forte in Poste che poco o nulla può avere a che fare con le oscure dinamiche di cui la nuova economia è intrisa spesso nella mani di invisibili quanto spregiudicati speculatori.

Il mese di giugno è stato caratterizzato dalle numerose assemblee che abbiamo portato sui posti di lavoro, girando in lungo e in largo per la provincia. E' stato il modo di "sentire" la categoria attraverso i confronti che si sono sviluppati nei territori, soprattutto sul tema della "privatizzazione" dove viva è la preoccupazione espressa dai lavoratori, spesso disorientati da una informazione non sempre trasparente. Le problematiche sul territorio sono sempre le stesse che, a turno, investono le varie strutture: dalla disorganizzazione in SP alla carenza di risorse in MP, dalla sicurezza alle precarie condizioni degli ambienti di lavoro. Quello della sicurezza è un motivo che ci sta particolarmente a cuore che, di fatto, si è rivelato una vera e propria piaga sociale che colpisce drammaticamente i nostri colleghi impegnati nei front office degli Uffici Postali e che, quotidianamente e momento per momento sono costretti a fronteggiare a rischio della propria incolumità. La novità è che la CISL, messa alle strette, dopo aver percorso tutte le strade possibili, si è rivolta alle istituzioni nelle figure del Prefetto e del Questore, per cercare di dare un impulso più deciso alla grande questione. Il prossimo 25 luglio la consueta festa degli iscritti, segnerà simbolicamente la chiusura delle attività prima del periodo estivo anche se non interromperemo mai l'azione di presidio e di vicinanza ai lavoratori, anche a Ferragosto. Per il momento godiamoci il meritato riposo che servirà a ricaricare le pile in vista di un autunno che già si preannuncia caldo, come da tempo, forse, non accadeva.

Proprio nell'imminenza dell'uscita di questo numero, si è concluso il primo e atteso incontro tra le OO.SS e il nuovo AD. All'interno troverete i comunicati stampa diffusi da SLP-CISL sugli esiti.

Salvo Di Grazia

Servi Postali. Carenze, inefficienze e caos organizzativo.

24 Luglio 2014

Alla luce di quanto continua ad accadere in ambito Servizi Postali nella provincia di Catania, questa O.S. si vede costretta a denunciare, per l'ennesima volta, l'assenza di una adeguata ed efficace organizzazione che conferma le preoccupazioni che la scrivente più volte ha espresso.

Le solite e mai risolte problematiche vengono ad acuirsi in corrispondenza della erogazione delle ferie estive programmate, questione questa evidentemente ritenuta di poco conto che l'Azienda si ostina ad ignorare!

La maggior parte dei Centri, da mesi se non da anni, soffrono di carenze strutturali che, equivale a dire, zone di recapito non servite o servite a "singhiozzo" con i portalettere continuamente pressati a svolgere prestazioni aggiuntive con modalità fuori dalle regole. Non esiste nessuna pianificazione delle attività di recapito, regnando caos e improvvisazione, affidandosi allo spirito d'attaccamento di quei pochi lavoratori a cui, sempre più spesso, viene chiesto sostegno a "titolo personale".

Non è così che funziona, perché i lavoratori adesso sono stanchi e sfiduciati di una routine che dura da sempre e non accenna a finire!

Appare chiaro, in quest'ottica, che l'assunzione dei CTD stagionali è risultata insufficiente, prodotto di una ottusa strategia volta al risparmio immediato ma che, nel breve, porterà ripercussioni devastanti in termini di efficienza e sviluppo. E' ormai evidente che trincerarsi dietro il calo dei volumi è diventato una sorta di alibi che non incanta più nessuno: la qualità rimane inesistente e la concorrenza cresce proporzionalmente alle inefficienze.

Inutile scendere nei dettagli: il territorio del calatino, Giarre, Acicatena, Misterbianco, Gravina, Catania Rapisardi, Catania La Rena, sono solo la punta dell'iceberg. Alcuni comuni sono persino privati del servizio di recapito ed altri serviti a giorni alterni o solo un paio di volte la settimana, precorrendo deliberatamente ipotetici progetti che al momento non esistono neppure sulla carta. Eppure qui già si attuano!

In molti casi, inoltre, le carenze insistono anche nelle attività di lavorazioni interne dove spesso non si riesce più ad ultimare ed a perfezionare le operazioni della giornata, causando gravi ritardi nelle uscite degli addetti andando a inficiare sensibilmente sulle tempistiche giornaliere.

Ci si chiede se tutto questo è a conoscenza di chi governa i processi oppure se quanto accade viene fatto rientrare nella normalità: in tal caso si denoterebbe una stucchevole superficialità gestionale che va anche al di là del risparmio economico, dovuta forse ad una



fase di stanca e di indebolimento di idee e di azioni che non può essere condivisa e men che meno giustificata. Una situazione pertanto disarmante che dà il senso di un crescente disinteresse dell'Azienda nei confronti del Servizio di recapito che, già sofferente per i noti motivi legati al mercato di riferimento, non sentivano certo il bisogno di subire ulteriori contraccolpi organizzativi attuati da un'Azienda bloccata sui temi del taglio dei costi, che persevera a disattendere regole e sani comportamenti, che non lancia nessun segnale circa il reale interesse per i servizi Postali, piuttosto attiva e risoluta protagonista dei disastri che quotidianamente si consumano sulle spalle e sul futuro della categoria. Questa O.S. non cesserà di vigilare e di intervenire con tutti gli strumenti possibili perché non prenda il sopravvento una gestione aziendale approssimativa e soprattutto "blindata" sui contenimenti dei costi. Prima che si consumi l'irreparabile.

Dipendenti da mesi privati del buono pasto

16 luglio 2014

Questa O. S. denuncia ancora una volta la ripetuta superficialità da parte aziendale con la quale vengono trattati e quindi posti in secondo piano i diritti acquisiti dei lavoratori. Risulta infatti che una dipendente applicata presso il CMP dal mese di Gennaio dell'anno in corso non riesce ad utilizzare il Buono Pasto elettronico, causa un problema di natura tecnica che impedisce il regolare uso della postepay lunch. Malgrado le numerose sollecitazioni verbali che questa O.S. ha effettuato nei giorni scorsi, interessando gli organi preposti a tutti i livelli, a tutt'oggi la problematica non è stata risolta anzi, è già noto, che nemmeno per la fine del mese in corso la dipendente potrà usufruire di un diritto sancito dal vigente CCNL. Non è la prima volta che si assiste a tali gravi inadempienze da parte di una Azienda che, evidentemente, nel caso specifico, è distratta da altre e più "urgenti questioni". E' intollerabile che ogni qualvolta si pongono tematiche che riguardano direttamente il rispetto dei diritti dei lavoratori (in questo caso proprio le "tasche"), si frappongano ostacoli apparentemente insormontabili, innestandosi lungaggini burocratiche le cui ripercussioni vanno tutte a gravare sulle spalle del più debole. Questa O.S. pertanto sollecita per l'ennesima volta la soluzione, in tempi immediati, della questione di cui trattasi, contrariamente saranno intraprese le misure ritenute più opportune a tutela della categoria rappresentata.

MANCATA TUTELA LEGGE 104

16 luglio 2014

Questa O.S. denuncia, con vivo rammarico, l'ostinata azione aziendale nei confronti dei lavoratori che beneficiano della Legge 104, in particolar modo verso coloro i quali sono applicati in ambito Servizi Postali.

Attraverso opportuno provvedimento che non ammette repliche, infatti, è stato mobilitato dalla propria sede di lavoro verso il CMP di Catania un lavoratore titolare della Legge

104 suindicata ovvero non in qualità di assistente/accompagnatore in favore di terzi, ma personalmente beneficiario in quanto esso stesso sofferente di patologie riconosciute e tutelate dalla Legge in parola.

Si assiste, insomma, ad una nuova e inattesa presa di posizione da parte aziendale, che non ha precedenti e che riafferma, semmai se ne sentisse il bisogno, la volontà di superare ogni impedimento in nome di presunte esigenze organizzative, anche quando gli impedimenti provengono da precise normative di legge che, in questo caso, tutelano il lavoratore nella scelta della sede di applicazione.

Si vuole segnalare altresì che, il lavoratore di cui trattasi, dopo la consegna del provvedimento sul posto di lavoro, ha accusato un grave malore tanto da essere trasferito in ospedale.

Questa O.S. pertanto sollecita l'Azienda perché riveda e conseguentemente annulli il provvedimento in atto, contrariamente la scrivente adirà le vie legali a salvaguardia dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Sicurezza Catania Succ.22: la CISL si rivolge al Prefetto ed al Questore

4 luglio 2014

Nei giorni scorsi, ancora prima che si inaugurasse l'apertura pomeridiana dell'Ufficio di Catania Succ. 22 ubicato nel quartiere di Librino, questa O.S. aveva espresso forti preoccupazioni circa i rischi a cui venivano esposti i lavoratori qualora l'Azienda non avesse provveduto ad effettuare un efficace servizio di vigilanza armata continuativa nei due turni. Rispetto alle nostre sollecitazioni in tal senso, l'Azienda ci aveva ampiamente rassicurato circa gli opportuni interventi nel merito. Invece, nei fatti, la vigilanza di quell'Ufficio è stata predisposta solo parzialmente e in orari predefiniti ovvero coprendo una parte dell'orario mattutino ed una dell'orario pomeridiano, lasciando praticamente via libera ai malintenzionati nelle ore (ben note peraltro) di non vigilanza.

Da ciò si misura la posizione di Poste Italiane su un tema estremamente drammatico che si vuole far ricadere per intero sulla pelle dei lavoratori. L'Ufficio Postale di cui trattasi è stato recentemente teatro di violenti assalti criminali e purtroppo c'è da credere che lo sarà ancora. L'Azienda ne è perfettamente cosciente e consapevole ma ciò malgrado non esita un solo istante ad immolare, senza scrupolo alcuno, i propri dipendenti, indifeso baluardo degli Uffici e vittime predestinate di potenziali violenze fisiche e psicologiche. La tutela della sicurezza delle persone deve costituire la priorità di un'Azienda seria che, in funzione dell'attività che svolge, non può mostrarsi disattenta e superficiale rispetto al contesto economico e sociale in cui opera. La salvaguardia della sicurezza delle persone, lavoratori e clientela, non può essere sacrificata in nome di un presunto risparmio economico, "girando cinicamente le spalle" rispetto ad una problematica che colpisce profondamente le famiglie di coloro che hanno il diritto di svolgere un lavoro in condizioni di normale operatività, scevra da paure e da angosce che non possono far parte della quotidianità.

Con la presente, questa O. S. , avendo già più volte ricorso, inascoltata, agli organi aziendali per competenza, rivolge un appello alle Istituzioni, a Sua Eccellenza il Prefetto di

Catania e al Questore di Catania, a nome di una categoria che giorno dopo giorno, per tutti i giorni dell'anno, è chiamata a svolgere un servizio pubblico di fondamentale interesse per la collettività e, per farlo, non crediamo sia necessario mettere in gioco la vita, la famiglia, gli affetti più cari.

Problemi ancora irrisolti nel recapito. Serie ricadute sui servizi e sui lavoratori

19 giugno 2014

Questa O.S. rileva lo stato di grande difficoltà del servizio di recapito a Catania e provincia. A circa un anno dall'avvio dell'ultima riorganizzazione del servizio, molte sono le problematiche rimaste insolute che stanno fortemente penalizzando la qualità e creando notevoli disagi ai lavoratori.

Svariate le carenze strutturali negli organici dei Centri che, tradotte, significano zone non servite a cui si aggiungono le lunghe assenze non più soggette alla flessibilità operativa obbligatoria.

In molti casi, inoltre, le carenze insistono anche nelle attività di lavorazioni interne dove spesso non si riescono ad ultimare ed a perfezionare le operazioni della giornata e dove lo si fa è solo per il grande senso di responsabilità dei CS, MQ e Responsabili che spesso e volentieri sono costretti ad accantonare i loro compiti per occuparsi in prima persona di attività estranee al ruolo (T&T, sistemazione di corrispondenza sui tavoli dei PTL, carico e scarico di corrispondenza dai mezzi di trasporto, ecc.).

Un quadro desolante che, nella pratica, si traduce in effetti devastanti per il servizio, dove il caos e la improvvisazione la fanno da padroni affermandosi, ormai in larga scala, una gestione dei Centri senza regole, seguendo modelli teorici che non possono trovare una produttiva applicazione nella realtà.

In definitiva, tutto a danno dei lavoratori e, naturalmente, della resa qualitativa che penalizza clientela e sviluppo.

Tutto si fonda sullo spirito d'inventiva e di iniziativa dei ruoli gestionali (Responsabili, MQ e CS) che ormai sono allo stremo delle forze. Prova ne è la voglia di abbandonare, da parte di quest'ultimi, baracca e burattini ed i segnali che arrivano in tal senso sono tantissimi. Ma le ricadute più pesanti impattano sui portalettere e sul personale addetto ai servizi interni costretto, volente o nolente, a reggere l'intero sistema. Ma ormai i lavoratori sono stanchi e disillusi di attendere soluzioni che non arrivano mai.

Una situazione complessiva disarmante che dà il senso di un crescente disinteresse dell'Azienda nei confronti del Servizio di recapito che, già sofferente per i noti motivi legati alla contrazione del prodotto postale, è costretta a subire ulteriori contraccolpi di tipo organizzativo attuati da un'Azienda bloccata sul taglio dei costi senza l'avvisaglia di un minimo di strategia proiettata verso il mantenimento della qualità dei servizi e quindi, in ultima analisi, dei livelli occupazionali.

Il lavoro va difeso al pari dei diritti stessi e, a fronte di uno scontro tra interessi diversi, da una parte quelli aziendali che guardano SOLO ai risparmi e dall'altra quelli dei lavoratori preoccupati della salvaguardia del posto di lavoro, questa O.S. vigilerà incessante-

mente e con tutti gli strumenti possibili, perché non prenda il sopravvento una gestione aziendale approssimativa e soprattutto “blindata” sui progetti percorribili e sostenibili solo sulla carta.

Sollecito disinfestazione locali CMP-CT

19 giugno 2014

Con l'arrivo della stagione estiva cominciano i disagi per i lavoratori del CMP, costretti a convivere con ogni genere di insetto che si aggira indisturbato tra i reparti, tra i bagni o tra le cassette utilizzate per lavorazione della corrispondenza. A ciò si aggiunge, l'aumento impressionante del numero dei piccioni che nidificano ormai non solo all'esterno ma anche all'interno dei reparti.

Si vuole ricordare che sono tantissimi gli effetti, in termine di igiene e di sicurezza, conseguenti alla presenza dei volatili quali:

- l'elevata presenza di escrementi lungo gli spazi di camminamento;
- cadute dovute allo scivolamento;
- imbrattamento su abiti;
- danneggiamenti agli impianti;
- infestazioni dovute alla presenza di insetti nocivi che proliferano nei nidi come zecche, pulci, ecc. che già nei giorni scorsi hanno morso dei lavoratori.

Questa O.S. pertanto sollecita l'azienda affinché provveda nell'immediato alle relative ed opportune opere di disinfestazione integrale, rivolta a tutte le specie infestanti e ad adoperarsi per approntare efficaci interventi risolutivi e di protezione nel rispetto della salute, della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro. Contrariamente la scrivente si rivolgerà all'ASP per competenza.

CPD Misterbianco: manca il quadro elettrico

17 giugno 2014

Si rileva che presso il CPD di Misterbianco si evidenziano gravi problematiche di ordine tecnico che creano gravi difficoltà al servizio e ai lavoratori. Nella fattispecie il quadro elettrico generale che comanda l'erogazione di energia per tutto il Centro è allocato presso i locali che ospitano l'UP attiguo. È già successo, proprio di recente, che durante la notte l'energia elettrica cessi e il personale del Centro ha dovuto attendere l'arrivo dei colleghi dell'UP per ripristinarne l'erogazione, rimanendo inoperoso per oltre due ore con pesanti ripercussioni sull'uscita dei portalettere. Inoltre, da mesi, risulta non funzionante il citofono collegato al cancello esterno. In questo caso il personale è costretto ad uscire fuori dalla struttura per accertarsi dell'identità delle persone e procedere quindi all'apertura se autorizzate.

Si sollecitano pertanto gli opportuni interventi che, malgrado le segnalazioni del responsabile del Centro, ad oggi non risultano esserci stati. Sorprende la lentezza aziendale rispetto a tali problematiche che, oltre ai disagi, comportano evitabili sprechi di risorse economiche.

L'azienda fa i corsi e costringe i lavoratori a lunghe e massacranti trasferte

16 giugno 2014

Questa O. S. raccogliendo le legittime recriminazioni dei lavoratori interessati, rileva il negligente e, al contempo, arrogante comportamento aziendale rispetto al trattamento dei lavoratori in occasione delle convocazioni per il corso di cui in oggetto. La questione investe i lavoratori che operano sia in ambito MP che in ambito SP. Si rileva infatti che, malgrado il corso si svolgesse nell'arco temporale di due giorni ed avesse sede a Palermo, i lavoratori convocati sono stati costretti a far rientro nelle proprie sedi alla fine del primo giorno di corso, per poi farvi a sua volta ritorno il giorno successivo. Un "tour de force" che ha dell'inverosimile visto che di fatto l'Azienda ha obbligato i suoi dipendenti a compiere percorrenze pari a 500 Km al giorno per due giorni consecutivi, legati da orari prefissati e massacranti, non consentendo il pernottamento in loco se non a carico del dipendente stesso. Desta ancora più sorpresa ma anche una punta di amarezza il fatto che alcuni "privilegiati" hanno avuto concesso l'alloggio, al contrario di altri evidentemente più "sfortunati" penalizzati dalle lunghe e faticose trasferte. Si ritiene grave l'operato aziendale in ordine alla questione, che assume carattere ancora più detestabile se la causa è riconducibile ad arroganti decisioni del tutto personali, evidenziandosi un comportamento da cui traspira una sorta di mancato rispetto verso coloro che sono chiamati, ma in questo caso obbligati, a prestare il proprio contributo per le sorti dell'Azienda.

Apertura pomeridiana Catania Succ. 22

16 Giugno 2014

Nell'ambito del recente progetto aziendale che prevede l'apertura pomeridiana di alcuni Uffici Postali nella provincia di Catania, la scrivente esprime forte preoccupazione in virtù dell'assenza dei fattori che determinano la sicurezza degli stessi, soprattutto per gli Uffici siti in zone particolarmente rischiose della città. E' il caso dell'UP Catania 22 che a partire dalla data della presente aprirà al pubblico anche nelle ore serali.

L'Ufficio in parola è stato già in passato bersaglio privilegiato della criminalità e più volte è stato sottoposto a pericolosi assalti: è sin troppo facile prevedere che il contesto ambientale costituirà un forte incentivo per nuove scorribande con grave rischio per i lavoratori.

Si vuole sottolineare che il layout dell'Ufficio è ovviamente sprovvisto di struttura blindata oltre che di qualunque altro sistema a protezione della sicurezza dei lavoratori che sono già da tempo stanchi di svolgere le attività giornaliere in un clima di panico e di estrema pericolosità.

Si ritiene pertanto fondamentale assicurare all'Ufficio un servizio di vigilanza armata continuativo, unico strumento capace di dissuadere possibili nuove aggressioni.

In mancanza di un immediato intervento in tal senso la scrivente, ritenendo l'Azienda unica responsabile dell'incolumità fisica e psicologica dei lavoratori, intraprenderà tutte le azioni ritenute opportune a tutela della sicurezza della categoria rappresentata.

Ufficio postale: è un caos

16 giugno 2014

Questa O.S. rileva, come sovente accade in periodo di ferie programmate, la caotica situazione organizzativa degli Uffici Postali di Catania e provincia che sta provocando estremo disagio sia alla clientela che, soprattutto, ai lavoratori applicati. L'apertura del turno pomeridiano di alcuni Uffici ha fatto emergere solo carenze di risorse visto che gli organici sono rimasti tali e quali anzi con l'aggravante della incoerente distribuzione delle ultime risorse assunte in regime di part time (progetto svincolo), la cui assegnazione spesso è sfuggita a qualsivoglia criterio oggettivo, non in relazione del fabbisogno delle singole realtà.

Ci si chiede allora se questo era veramente il momento giusto per dare il via al progetto, considerando che tutto il fardello come sempre è stato caricato sulle spalle dei lavoratori che, ancora una volta, subiscono sulla propria pelle i cambiamenti.

Ci si chiede ancora se l'Azienda è consapevole che molti lavoratori part time neoassunti che, in qualche modo dovevano "risolvere" e quindi coprire le carenze determinate dalle aperture pomeridiane e le assenze per ferie programmate, sono di fatto inutilizzabili in quanto impegnate nei corsi di primo apprendimento, occupati tra la formazione e l'affiancamento.

Ed a proposito di congedo estivo, si rileva che non è stata ancora effettuata e ne sollecitata, da parte delle due Filiali, alcuna programmazione eppure già ci si ritrova nel pieno del periodo previsto dal vigente CCNL.

Nel frattempo si apprende del calendario delle chiusure diramato dall'Azienda, effettuate a "macchia di leopardo" senza alcun criterio logico, che contribuirà certamente a provocare disorientamento e caos tra la clientela e i lavoratori. L'ultima notizia è la chiusura totale degli Uffici fissata per il giorno 16 agosto p. v. utile all'Azienda solo al raggiungimento dei budget assegnati e non certo in vista del miglioramento della qualità dei servizi.

Di fatto, nella sommatoria, il caos la fa da padrone con distacchi continui da un Ufficio se non da un comune all'altro; emergenze continue nelle sale pubblico con erogazione di straordinario ormai divenuto "strutturato" nei primi giorni di ogni mese; lunghe assenze (infortuni, maternità, L.104, ecc.ecc.) mai avvicendate; fabbisogni misurati rispetto alle risultanze del cd. "gestore attese" che non potrà mai essere aderente alle singole realtà se non altro perché non rispecchiante i flussi del momento.

Inoltre alcuni Uffici svolgono il servizio della consegna della corrispondenza inesitata, un servizio che produce una rilevante mole di lavoro ma che non viene considerato in funzione dei flussi di clientela e che sta creando notevoli disagi al regolare andamento dei servizi.

Non è la prima volta che questa O.S. si ritrova a denunciare carenze di carattere organizzativo con le conseguenti ricadute sulla categoria. I lavoratori sono stanchi di dover giocoforza assecondare le mancate pianificazioni di un'Azienda che impronta l'operato sull'improvvisazione e sulle emergenze del momento che quando fronteggiati sono già superati.

La qualità dei servizi e l'incremento del business passano anche e soprattutto dalla serenità e dall'attaccamento di coloro che, in prima linea, moltiplicano l'impegno e gli sforzi per creare le condizioni di crescita e di sviluppo.

Perdurando questo stato di fatto questa O.S. sarà costretta a proclamare lo stato di agitazione, nell'interesse dei servizi e della categoria rappresentata.

Mancato pagamento emolumenti Sportellisti e Portalettere

10 Giugno 2014

Questa O.S. , per quanto in oggetto, rileva la grave inadempienza aziendale rispetto alla mancata liquidazione degli emolumenti riguardanti la consegna della Pagine Gialle e Pagine Bianche OLO (in ambito SP) nonché il mancato pagamento dell'indennità di cassa, negli ultimi due mesi, ai lavoratori part-time neoassunti (in ambito MP).

Nel primo caso, si vuole ricordare che i lavoratori, con grande impegno e spirito di sacrificio, subendo continue pressioni e sollecitazioni, si sono adoperati affinché venissero assolti i termini della commessa, ma di contro, ad oggi, non hanno ancora ottenuto il legittimo compenso.

Lo stesso dicasi per gli Operatori di Sportello di ultima assunzione che hanno visto sparire, senza alcuna spiegazione, dalla propria busta paga il corrispettivo attinente l'indennità di rischio cassa.

Dispiace dovere intervenire in merito a problematiche che investono direttamente le tasche dei lavoratori e dispiace dove rilevare l'estrema superficialità dell'Azienda in ordine a specifiche mancate ottemperanze che, nella sostanza, privano i lavoratori di legittime competenze economiche, provocando danni alle economie familiari.

Si sollecita pertanto l'Azienda, attraverso le strutture preposte a porre in essere, nell'immediato, gli opportuni accorgimenti per il recupero in tempi brevissimi degli emolumenti non liquidati.

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 2014

LA SICILIA

Catania **.35**

L'APERTURA POMERIDIANA DEGLI UFFICI

Organici carenti e sicurezza Cisl poste sul piede di guerra

Ha preso il via il progetto aziendale che prevede l'apertura pomeridiana anche di altri uffici postali di Catania e della provincia. L'introduzione della doppia turnazione, in teoria, dovrebbe consentire un deciso miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela e, cosa non trascurabile, la creazione di nuovi posti di lavoro. «Ma di fatto - sottolinea il segretario provinciale della Slp Cisl di Catania, Salvo Di Grazia - avviene il contrario. L'Azienda, in corrispondenza di nuovi turni di lavoro, non ha previsto l'adeguamento degli organici negli uffici interessati con il risultato di svuotare le sportellerie di personale, che sarà spalmato nei due turni. Non solo, ma con l'avvicinarsi del periodo di ferie che, contrattualmente, dovranno essere concesse ai dipendenti, la situazione precipiterà ulteriormente. Se l'intenzione era quella di potenziare i servizi al cittadino, il risultato sarà esattamente l'inverso e mantenere aperti gli uffici anche il pomeriggio, ma sgombrati di personale, equivale ad affollare e rendere impraticabili le sale degli Uffici stessi». Ma l'aspetto che maggiormente preoccupa il sindacalista è «la totale insensibilità dell'Azienda rispetto alla problematica della sicurezza» che adesso si ripropone ancora più drammaticamente, specialmente negli uffici ubicati in zone ad alto rischio di criminalità. E' il caso dell'Ufficio di Catania - succ. 22 posto nel quartiere di Librino. Ufficio che è stato più volte bersaglio privilegiato della criminalità e più volte sottoposto a pericolosi assalti: «L'Azienda - conclude - è ben consapevole dei rischi che i lavoratori ed anche la clientela corrono e sarà ritenuta principale responsabile sulle mancate misure di sicurezza». La Cisl poste etnea è pronta ad entrare in stato di agitazione «qualora perduri questo stato di fatto che minaccia gravemente la serenità e l'incolumità fisica dei dipendenti».

CARMELO DI MAURO

Lettori: n.d.

Diffusione: n.d.

LA SICILIA Catania

Dir. Resp.: Mario Sanfilippo Ciancio

18-LUG-2014

da pag. 27

L'APPELLO DELLA CISL FL P

Librino: «Alla succursale 22 delle Poste serve una vigilanza armata e continuata»

«La vigilanza armata all'ufficio postale distaccato, succursale 22 a Librino, è stata predisposta solo parzialmente e in orari predefiniti che coprono solo una parte dell'orario lavorativo degli operatori, lasciando praticamente via libera ai malintenzionati nelle ore (ben note peraltro) di mancata vigilanza». E' la denuncia che arriva dalla Cisl Flp e inviata al prefetto e al questore di Catania e alle Poste italiane: «Prima ancora che si inaugurasse - prosegue la nota dell'organizzazione sindacale - l'apertura pomeridiana dell'ufficio di Librino, avevamo espresso forti preoccupazioni circa i rischi a cui venivano esposti i lavoratori, qualora l'Azienda non avesse provveduto a effettuare un efficace servizio continuativo di vigilanza armata per entrambi i turni di lavoro. E l'azienda ci aveva ampiamente rassicurato circa gli opportuni interventi in merito. Eppure nei fatti la vigilanza è solo parziale. L'ufficio postale in questione, infatti, è stato teatro recente di violenti assalti criminali e purtroppo c'è da credere che lo sarà ancora. L'Azienda ne è perfettamente consapevole, ma malgrado ciò non esita a immolare, senza scrupolo alcuno, i propri dipendenti, indifesi baluardi degli uffici e vittime predestinate di potenziali violenze fisiche e psicologiche».

La nota prosegue sottolineando come e quanto la tutela della sicurezza dei lavoratori debba costituire la priorità di un'azienda che, anche in funzione dell'attività che svolge, non può mostrarsi disattenta e superficiale rispetto al contesto economico-sociale in cui opera: «La salvaguardia e la sicurezza delle persone, lavoratori e clientela, non può essere sacrificata in nome di un presunto risparmio economico».

L'organizzazione sindacale spiega di avere più volte sollecitato la richiesta di vigilanza: «Ci siamo rivolti agli organi aziendali di competenza, ma siamo rimasti inascoltati. Per questo rivolgiamo un appello alle Istituzioni, a nome di una categoria che tutti i giorni è chiamata a svolgere un servizio pubblico di fondamentale importanza per la collettività».



RICHIAMI AI DUP

18 luglio 2014

Vengono consegnate in questi giorni, a decine e decine di DUP, in tutto il territorio regionale, delle lettere “riservate-personali” con le quali la dirigenza aziendale invita ciascun DUP a “riconsiderare la situazione” dei propri UP, e ad “attivarsi attraverso una pianificata attività promozionale/commerciale dei prodotti di Poste Italiane, con particolare riferimento a quelli a più alto valore aggiunto o contenuto relazionale, nonché a porre in essere tutte le azioni utili al miglioramento dei livelli di qualità e conformità...” fino al raggiungimento dei “livelli di performance coerenti con i risultati attesi di periodo”.

Il “rientro” delle “criticità” dovrà avvenire entro il mese di Settembre. Qualche premessa e, poi, qualche successiva considerazione. Ci si ricorderà (i DUP lo ricordano, tutti) come non più di qualche anno fa questa regione era tra le migliori d’Italia (forse la migliore?). Ed a quel tempo tanti Dirigenti si incensarono e, probabilmente, assunsero meriti d’altri.

Adesso, nel 2014, dopo appena qualche anno, si scopre che questa regione “è l’ultima d’Italia” (ed anche quì ci sarebbe parecchio da dire su “come” si leggono i numeri, perché troppo spesso in questa Azienda si utilizza una matematica ad hoc che fa a cazzotti con quella imparata sui banchi di scuola...).

E gli stessi dirigenti di allora non trovano di meglio che puntare il dito. Sui DUP, ovviamente. Improvvisamente rincitrulliti, lontani mille miglia dai dettami aziendali, ecc. ecc. Qualcosa non torna.

Francamente è ora di finirla con tali atteggiamenti accusatori e che misconoscono la realtà di una terra allo stremo e di una azienda che, in questa derelitta terra, ne assume, per intero, la faccia, le contraddizioni e le problematiche.

Che non possono essere scaricate sul solito agnello sacrificale.

Ci sono responsabilità enormi su TUTTA la catena organizzativa aziendale (dalle Filiali al Centro), c'è uno sfascio organizzativo sotto gli occhi di tutti, c'è incapacità gestionale a tutti i livelli. Mica sarà colpa del DUP?

Ci sono intere squadre "romane" calate per portare il verbo e svegliare i DUP dal torpore.

Con quali risultati, ci chiediamo, se a distanza di venti giorni arrivano le lettere ed i solleciti? Ci sono stati incontri, anche pesanti nel linguaggio e nei messaggi. Che hanno prodotto? Adesso ci sono le lettere per i direttori.. (Nei prossimi giorni ci dobbiamo aspettare lettera di richiamo anche per i consulenti ?)

Ma non è che il problema "NON SONO I DUP"? E non è che il "PROBLEMA" sta altrove?

Qualcuno ha oggettivamente analizzato le condizioni lavorative di gran parte degli uffici di questa regione? Che ben oltre del 40% del personale OSP è part time? Se non ci si rende conto, chiedetelo ad un DUP cosa vuol dire organizzare un ufficio con metà del personale che entra, esce, impara, poi scorda, poi reimpara, poi sbaglia (perché è umano e "naturale"). Chiedete delle difficoltà, immani, per professionalizzare queste risorse che, appena un pelino esperte, transitano immediatamente in qualche sala consulenza e si è costretti a ricominciare in un gioco al massacro infinito.

Avete presente le "lunghe assenze" a qualsiasi titolo effettuate (104, malattie, astensione maternità, ecc.)? Di chi la "colpa". Del DUP ?

Ed i Tempi di Attesa? La "possibilità" di fare proposizione agli sportelli? Come? Le contro transazioni sui bollettini, quando il sistema non permette più le preautorizzazioni sulle carte, come evitarle? I falsi allarmi? Che non vengono cancellati neanche se si dimostra che esistono guasti che li hanno determinati. La burocrazia ? Di chi la colpa? ancora dei DUP?

Potremmo continuare a lungo. Ci spiace ma avete sbagliato bersaglio, tempi e misura.

E' ora di dire basta. Che ciascuno, da Roma in giù, prima di additare e scaricare responsabilità proprie sui DUP faccia un esame SERIO su COSA egli ha fatto per mettere questi Lavoratori in condizione di dare il contributo che, da sempre, hanno sempre offerto. Con professionalità e dedizione.

Oltre ad essere ingeneroso, è profondamente scorretto e forse anche controproducente.

Ma si sa. In questa azienda lo sport preferito (forse l'unico che si è in grado di fare... neanche tanto bene) è mettere pressione, pressione, pressione. E scaricare verso il basso.

A questo non c'è mai stata alternativa. E' molto più semplice, molto meno faticoso che pensare, elaborare strategie e risolvere i problemi, sicuramente molto meno costoso.

Cisl Poste: "Carenza di personale in Sicilia"

01 Luglio 2014

In attesa che il neo amministratore delegato di Poste Italiane Francesco Caio sveli i detta-

gli delle sue mosse aumentano le preoccupazione dei sindacati. In questo clima di incertezza e di preoccupazione Giuseppe Lanzafame, segretario regionale Spl Cisl fa il punto della situazione e afferma : “ Il cambio al vertice dell’ A.D. e i suoi dirigenti, sta determinando una naturale preoccupazione in categoria. Soprattutto a seguito della prossima privatizzazione decisa dal Governo.

Nel frattempo, nell’ attesa di convocazione con le parti sociali in programma il 22 luglio 2014, i servizi e soprattutto i disservizi in Poste Italiane sono una realtà quotidiana.

Infatti, rispetto agli organici e accordi sottoscritti con l’ azienda, vi sono moltissime carenze sia al recapito – dovute a pensionamenti, e rimpiazzati solo con un esiguo numero di giovani assunto a tempo determinato – e sia nel settore degli uffici postali dove su 2900 dipendenti applicati agli sportelli, in Sicilia circa 1000 sono a part time. Tutto questo genera disagio e disorienta clientela. La CISL ha spesso denunciato simile condizione. Quale sindacato della responsabilità, dimostrata negli anni, non possiamo attendere le lungaggini burocratiche dell’ azienda rispetto alla questione o peggio il disinteresse. Di conseguenza, in tale situazione non ci sono più termini per dare qualità al lavoro e alla clientela. Noi tenteremo, come abbiamo già fatto un anno fa, di dare una soluzione alle due questioni diventate delicate. Ma intanto urge personale! Se non ci saranno riscontri, sin d ‘ora dichiariamo lo stato di agitazione.”

Assegnazione personale

23 maggio 2014

Questa O.S. denuncia le modalità di assegnazione delle risorse negli UP effettuata dalle funzioni di Sede preposte.

Nel particolare, tanto nel caso di progetto svincolo, quanto nel caso assunzione, si registrano delle assegnazioni di personale negli uffici delle quali non si comprende la logica. C’è infatti, nella materia, una assoluta assenza di trasparenza dovuta all’antica, irrazionale, volontà di celare gli organici degli uffici, che determina le giuste lamentele di chi si attenderebbe un rafforzamento del front end ed è, invece, costretto ad osservare l’assegnazione delle risorse altrove.

Nella sostanza, non si può più nascondere che “c’è chi ha troppo e chi troppo poco”.

Ed è una anomalia che, allo stato dei fatti, nel 2014, non può più avere giustificazione alcuna. E’ tempo che si faccia, pertanto, chiarezza e trasparenza sui meccanismi che determinano le assegnazioni e che non possono non partire dai fabbisogni e dalle potenzialità di sviluppo degli uffici.

Questa O.S., come sempre disponibile al confronto costruttivo e leale, non potrà più tollerare tale anacronistica metodologia che non è trasparente e, pertanto, potenzialmente (e non solo potenzialmente) discriminante per taluni a vantaggio di altri.

Restiamo in attesa di urgente riscontro in assenza del quale avvieremo le opportune iniziative a tutela di quei principi di trasparenza ed equità che devono rappresentare, sempre, il solco entro il quale si deve costantemente rapportare qualsiasi funzione aziendale.

POSTE

Cisl: «Personale costretto alle ferie "spezzettate"»

Il cambio al vertice dell'amministratore delegato delle Poste Italiane desta preoccupazione nei sindacati soprattutto in vista della prossima privatizzazione prevista dal governo. Nel frattempo, in attesa della convocazione delle parti sociali in programma per il prossimo 22 luglio, la Cisl poste si preoccupa dei disservizi postali, che diventano sempre più seri. «Infatti - denuncia Giuseppe Lanzafame, segretario regionale Slp Cisl - rispetto agli organici e agli accordi sottoscritti con l'azienda, vi sono moltissime carenze per quanto riguarda il settore recapito, dovute a pensionamenti e rimpiazzamenti insufficienti: sono pochi i giovani assunti peraltro a tempo determinato» (per la Sicilia in tutto 100 da luglio fino a settembre, ndr). Sempre secondo il sindacalista, in questo periodo la disorganizzazione è pressoché totale. È stata disposta la chiusura di uffici per consentire

Pochi impiegati e troppi contratti part time: «Pronti a proclamare lo stato di agitazione»

l'erogazione delle ferie al personale. Una chiusura che crea disagi e disorienta clientela e lavoratori fino al punto di organizzare ferie "spezzettate". Inoltre sempre più spesso accade che il personale è costretto a una sorta di continuo trasferimento, anche se temporaneo, da un ufficio all'altro, senza alcun preavviso. Risultato: uffici postali importanti, ubicati in Comuni o quartieri ampi con alta densità di abitanti, lasciati con uno o massimo due operatori allo sportello. «Questa carenza agli sportelli è anche determinata - continua Lanzafame - dall'applicazione allo sportello di molti giovani con contratto part time e questo contribuisce ad aumentare il disagio. Solo un dato per capire la condizione attuale: su 2.900 dipendenti applicati agli sportelli in Sicilia circa 1.000 sono part time». «Dopo l'estate - conclude Lanzafame - affronteremo la questione dei precari part time in Sicilia. Non possiamo attendere le lungaggini burocratiche dell'azienda rispetto alla questione, o peggio il disinteresse. Negli anni l'azienda ha sostituito lavoratori full time con contratti part time e con queste condizioni non ci sono più i termini per dare qualità al lavoro e alla clientela. Noi tenteremo, come abbiamo già fatto un anno fa, di dare una soluzione alle due questioni diventate delicate. Ma intanto urge personale. Se non ci saranno riscontri, sin d'ora dichiariamo lo stato di agitazione».

CARMELO DI MAURO

DURA PROTESTA DELLA CISL POSTE

«Assunzioni a tempo determinato alle Poste figli dei dipendenti ingiustamente discriminati»

Ennesima denuncia del numero uno della Federazione lavoratori poste per la Sicilia, Giuseppe Lanzafame (nella foto), sulle assunzioni con contratti a tempo determinato.

L'organizzazione sindacale della Cisl ha appreso da alcuni lavoratori che in merito all'assunzione temporanea di personale, l'azienda, "con grave atto discriminatorio", esclude i figli dei dipendenti di Poste Italiane. Anzi, al momento del colloquio telefonico, al candidato viene posta la specifica domanda: "Intrattiene rapporti di parentela con un dipendente di Poste?". Alla risposta affermativa, il candidato viene immediatamente scartato, perché "non si assumono persone con parenti in azienda".

La Cisl poste non è mai entrata nel merito dei criteri di valutazione utilizzati da Poste, "ma, in questo caso - afferma Lanzafame - trattandosi di una

discriminante che non può essere in alcun modo condivisa oltre che giustificata, è il caso di far sentire la nostra voce. A prescindere dalle qualità e dalle capacità del candidato, l'esclusione avviene ipso facto per tutti coloro che hanno genitori in azienda".

Domanda: "Perché allora, in chiaro contrasto con la "scelta" di tenere lontani i figli dei dipendenti, l'azienda continua ad utilizzare il cosiddetto progetto "mix-svincolo", ovvero l'assunzione in regime di part-time dei figli dei dipendenti che scelgono di lasciare anzitempo l'azienda?". Opinione del segretario regionale Lanzafame è che nell'ottica del contenimento dei costi, fa molto comodo alle Poste "scambiare" un contratto full-time con un altro a mezzo servizio con costi dimezzati.

"Appare quanto meno incomprensibile l'atteggiamento dell'Azienda nei confronti dei propri dipendenti che vedono esclusi da una pur breve attività lavorativa i loro figli, colpevoli solo di far parte del proprio nucleo familiare e quindi, per questo, impediti a volte in modo proditorio, ad avere accesso al mondo del lavoro", lamenta Lanzafame.

E specifica: "Non si chiedono favori o clientelismi, si sollecita semplicemente un trattamento paritario per tutti i colleghi che, sovente al giorno d'oggi, hanno almeno un disoccupato in famiglia e che, per una singolare decisione della "propria" azienda, si ritrovano in posizione di chiara inferiorità rispetto a un qualsiasi altro libero cittadino".

Pensiero della Cisl Poste è che in un contesto di grande difficoltà economica ed occupazionale, rivolgere maggiore attenzione verso temi che guardano alla solidarietà e alla partecipazione può significare ottenere un valore aggiunto alla crescita dell'azienda.

CARMELO DI MAURO





**DALLA
SEGRETERIA
NAZIONALE**



Incontro con l'AD del 22 Luglio: piano industriale a ottobre. Ecco cosa dice la Cisl.

Dichiarazioni di Mario Petitto riportate dalla stampa.

ROMA, 22 luglio (Reuters) - Poste presenterà il nuovo piano industriale nel mese di ottobre. Lo dice il segretario generale della Cisl-Slp, Mario Petitto, al termine dell'incontro con l'amministratore delegato del gruppo, Francesco Caio. "Sono insoddisfatto per l'incontro, non per le idee che ci ha presentato ma perché abbiamo atteso in silenzio per due mesi mentre il piano industriale sarà presentato solo ad ottobre", ha detto Petitto. Poste punta a quotare in Borsa fino al 40% del capitale "dopo novembre 2014", ha detto Caio nelle scorse settimane. (Alberto Sisto)

POSTE: SLP CISL, INSODDISFATTI INCONTRO CON CAIO, PIANO SOLO A OTTOBRE (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 22 lug - La Slp Cisl e' insoddisfatta dell'incontro appena concluso tra i sindacati di settore e l'azienda Poste Italiane: "Sono insoddisfatto - spiega il segretario generale Mario Petitto - dell'incontro con Caio, non per le idee che ci ha prospettato, ma perche' abbiamo atteso in silenzio per due mesi mentre il piano industriale sara' presentato solo ad ottobre". Petitto ha poi aggiunto che oggi il sindacato si aspettava "una discussione che non c'e' stata, c'era grande attesa anche per il piano di impresa". Tirando le somme sull'incontro il numero uno del sindacato maggioritario in Poste si dice "perplesso".

Alitalia: Slp Cisl, no ad altri capitali da Poste

18:44 ROMA (MF-DJ)--Sull'operazione Alitalia-Etihad c'e' una "perplexita' enorme, sia perche' oggi Caio ha delineato uno scenario di un'azienda che non va bene - e non possiamo toglierle ulteriori capitali - sia perche' non si puo' dire se sara' strategica e sinergica". Lo ha detto il segretario generale di Slp Cisl, Mario Petitto, al termine dell'incontro con l'a.d. Francesco Caio. "Il principio non e' corretto - ha aggiunto riferendosi all'aumento di capitale - e penso che in fondo la Commissione europea chiederà anche a Caio" delle spiegazioni.

ANOMALIE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI LAVORATORI EX CTD

23 luglio 2014

Come noto nelle scorse settimane avevamo inviato una lettera all'Azienda (che alleghiamo alla presente) denunciando le anomalie contributive presenti nella banca dati INPS dei colleghi ex CTD ricorsisti.

Trasmettiamo un estratto della risposta aziendale pervenuta a questa Segreteria nella quale, oltre a dare una puntuale spiegazione dei fenomeni in atto, Poste ci comunica che un apposito tavolo tecnico con INPS sta lavorando per il progressivo superamento delle criticità denunciate.

“Facciamo seguito alla vostra del 9 giugno u.s e -con riferimento alle questioni ivi sollevate- vi evidenziamo come le anomalie contributive segnalate traggano origine dalla soppressione dell'IPOST e dal conseguente passaggio delle sue funzioni all'INPS.

Come noto -per effetto di tale soppressione- dal 1° gennaio 2011 tutti i contributi, sia previdenziali che assistenziali dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane (indeterminato+CTD), vengono versati all'INPS.

Tuttavia, a causa del diverso funzionamento dei sistemi informatici utilizzati dai due Istituti, il processo di integrazione dei dati ha prodotto -per la sua oggettiva complessità- notevoli impatti a livello di procedure, di allineamento dei sistemi e di organizzazione.

In particolare, il programma di integrazione delle banche dati IPOST-INPS si è articolato nelle seguenti fasi:

1) migrazione delle posizioni pensionistiche;

2) trasferimento, l'acquisizione ed il consolidamento nei sistemi informatici dell'INPS delle anzianità contributive dei lavoratori ex IPOST e la conseguente “ricostruzione” delle posizioni contributive di tutti i lavoratori di Poste Italiane e delle Società del Gruppo.

Riguardo al primo step, l'INPS ha completato l'acquisizione di tutti i dati relativi agli attuali pensionati ex IPOST (in totale circa 141.500 posizioni), provvedendo direttamente, dalla fine dell'anno 2011, al pagamento dei relativi trattamenti pensionistici.

Per quel che concerne, invece, la migrazione delle posizioni contributive relative ai lavoratori attivi, il processo non è stato ancora ultimato, soprattutto con riferimento al personale che ha avuto un rapporto di lavoro a tempo determinato.

Ciò comporta che i nostri dipendenti -sia che accedano alle banche dati dell'INPS attraverso i canali previsti, sia che richiedano informazioni sulla propria posizione previdenziale alle Sedi Territoriali- riescono ad ottenere un estratto contributivo solamente parziale, nel quale non viene data evidenza della copertura contributiva di alcuni periodi.

Allo scopo di agevolare la corretta ricostruzione delle situazioni individuali, l'Azienda continua peraltro ad alimentare (in ottemperanza ad una specifica richiesta dell'INPS) il “vecchio” archivio informatico ex IPOST provvedendo mensilmente, in aggiunta alla trasmissione del prescritto flusso Uniemens, anche all'invio del flusso denominato “GDIPOST”.

La situazione da voi segnalata non è quindi determinata dal mancato o ritardato versamento dei contributi previdenziali da parte dell'Azienda, ma dal fatto che l'Istituto non ha ancora ultimato il processo di migrazione dei dati provenienti da IPOST. Da tempo è stato peraltro avviato con l'Istituto Previdenziale un tavolo tecnico, che sta lavorando per il progressivo superamento delle criticità. “

Documento finale esecutivo SLP-CiSL

3 luglio 2014

L'Esecutivo Nazionale SLP CISL, riunito a Roma il 3 luglio 2014, ha approfondito la situazione di Poste Italiane, alla luce di importanti scelte che il CdA ed il Management saranno chiamati ad assumere in tempi brevi.

Nel dibattito è emersa la preoccupazione del gruppo dirigente della Federazione circa il ritardo sulla definizione del Premio di Risultato del 2014 e sul silenzio delle controparti sul rinnovo del CCNL scaduto da tempo. Alla luce di tali difficoltà l'Esecutivo ritiene improponibile che Poste Italiane possa investire ulteriori risorse per aderire all'aumento di capitale di Alitalia, ritenendo che i 75 milioni di euro già investiti in quella Azienda siano da considerarsi un significativo sforzo di solidarietà in un momento di particolare difficoltà di Alitalia.

In merito al processo di quotazione del 40 per cento del capitale di Poste, l'Esecutivo auspica un percorso meditato per evitare confusione o danni ad una grande Azienda che serve al Paese, anche alla luce delle non felici operazioni analoghe di questi giorni.

L'Esecutivo SLP valuta la preannunciata presentazione del Piano di Impresa dell'AD Caio ai Sindacati una positiva occasione per discutere degli assetti futuri del Gruppo Poste. Al termine di questo percorso, l'Esecutivo convocherà il Consiglio Generale SLP per valutare le indicazioni del Management ed assumere, in piena autonomia e senza intermediazioni, le azioni conseguenti da adottare.

Richiesta avvio rinnovo CCNL FISE ARE E CNA

1 luglio 2014

Come noto nel mese di dicembre 2012 è scaduto il CCNL del personale delle Imprese private operanti nel settore della distribuzione, del recapito e dei servizi postali.

Giova ricordare che, nei termini previsti dagli accordi interconfederali, la scrivente O.S. (insieme ad altre) ha provveduto ad inviare le previste piattaforme e che la successiva richiesta di un più ampio confronto di settore inviata a Confindustria (ottobre 2013) non ha avuto alcun riscontro, e quindi è da considerarsi superata.

Con la presente chiediamo pertanto l'avvio immediato delle trattative per il rinnovo del CCNL, rinnovo che i lavoratori del settore attendono in tempi brevi.

In attesa di un riscontro si porgono distinti saluti.

**Richiesta apertura tavolo per rinnovo CCNL gruppo Poste e
modalità di sostituzione delle assenze nel recapito**

24 giugno 2014

Facendo seguito a varie richieste di chiarimento pervenuteci dai territori sintetizziamo brevemente le norme in vigore così come emergono dal combinato disposto dei due accordi in essere: 27/7/2010 e 28/2/2013.

Le ordinarie esigenze di servizio (copertura zone e ferie diverse da quelle identificate dall'articolo 36 comma 8 del vigente CCNL) saranno soddisfatte attraverso una copertura per provincia minima del 112% ed una massima del 115%.

L'azienda comunicherà, semestralmente, nel corso di uno specifico incontro, lo stato reale di copertura delle esigenze di carattere strutturale sopra previste.

Le esigenze connesse alla copertura delle due settimane di ferie continuative estive e di una settimana nel primo quadrimestre, le lunghe assenze del personale, ivi compresa la scorta, (a partire da venti giorni) certificate come tali fin dall'inizio, qualora non possano essere soddisfatte con la scorta saranno coperte con personale flessibile.

Per i primi tre giorni delle lunghe assenze, nonché in caso di altre assenze, diverse da quelle precedentemente indicate, la prestazione sarà garantita, in caso di indisponibilità della scorta, attraverso il ricorso alla flessibilità operativa, la cui esecuzione, sul piano temporale, sarà compresa entro un limite individuale annuale di 120 ore ed un limite mensile di 12 ore.

Modalità di espletamento delle flessibilità operativa con motivazioni e/o modalità diverse dalle attuali sono contrarie agli accordi vigenti e pertanto vanno respinte.

IMBARAZZANTE

20 giugno 2014

Quello che accade in Poste Italiane è veramente imbarazzante. In quindici giorni sono stati cancellati dodici anni di lavoro. Dodici anni di luci e ombre che hanno però trasformato le Poste in una delle più solide aziende del paese e in uno degli operatori postali più apprezzati al mondo.

Bilanci eccezionali ripetuti negli anni, livelli occupazionali importanti salvaguardati anche negli anni della più grave crisi del dopoguerra, una gamma di prodotti e di servizi che il mondo ci invidia, una clientela fortemente fidelizzata e diffusa.

D'un tratto tutto questo viene cancellato con un colpo di spugna in nome di una non precisata "discontinuità" col passato (al confronto la rottamazione di Renzi è roba da educande), senza una visione strategica, senza ancora uno straccio di piano d'impresa che un nugolo di ragazzetti consulenti provano a raffazzonare. Forse senza neppure aver capito che azienda particolare e complessa sia Poste Italiane.

Ma questo non importa a nessuno!!

Ed ecco, in nome della reiterata “discontinuità”, viene decapitata tutta la vecchia guardia, senza distinzione tra meriti e colpe, che non ha bisogno della nostra difesa perchè Dio solo sa quanti scontri feroci abbiamo ingaggiato con loro.

Ma di norma si cambia per migliorare. Invece ecco spuntare le anonime retrovie, di cui non si conoscevano neanche i nomi, che assurgono a nuovi salvatori della patria, dove avevano soltanto bivaccato. E solamente leggendo i giornali di domenica scorsa abbiamo intuito le logiche che cementano certi sodalizi tra contiguità condominiali, ridicoli mediatori, ascari pentiti saltati subito sul nuovo carro.

E ripartono manovre subdole, che sanno di stantìo già visto, nell'illusione di “rabbonire” SLP-Cisl, come se fossimo al guinzaglio di qualcuno. Una pratica questa che in passato non ha portato bene a qualcuno.

E all'azienda, ai servizi, al paese, ai clienti, ai lavoratori chi ci pensa? Ma a chi volete che gliene freggi?

Il Presidente del Consiglio fa scuola dicendo che bisogna pensare in positivo e saper osare. E noi oseremo anche stavolta per onorare la nostra storia di Sindacato forte dei suoi 64 mila associati, coraggioso e mai conservatore.

E se a qualcuno tutto ciò non piacerà, “ce ne faremo una ragione”.

Questa è la nostra “discontinuità”

In bocca al lupo a tutti.

INCONTRO IN AZIENDA sul tema relativo ai quadri fuori posizione in ambito Mercato Privati

11 giugno 2014

Si è svolto questa mattina l'incontro, in Azienda, sul tema relativo ai quadri fuori posizione in ambito Mercato Privati.

Dopo i ripetuti interventi effettuati anche dal nostro coordinamento Nazionale dei Quadri, finalmente l'Azienda ci ha illustrato un proprio progetto di reimpiego delle risorse attualmente fuori posizione. Innanzi tutto occorre precisare che l'argomento odierno riguarda tutti i Quadri fuori posizione rivenienti da vecchi progetti organizzativi e/o da vecchie soluzioni gestionali adottate e non dalla recente riclassificazione degli uffici sulla quale vige uno specifico accordo di riqualificazione e ricollocazione. L'azienda nell'illustrare il suo progetto ha sottolineato in premessa che lo stesso oltre alla finalità di trovare idonee soluzioni alla situazione del presente ha lo scopo di individuare percorsi e soluzioni che nel prossimo futuro consentano, a tutte le risorse che eventualmente si trovino a perdere il proprio posto funzione a seguito di processi di riorganizzazione aziendale, di trovare la giusta e coerente ricollocazione.

Il futuro percorso di riqualificazione e/o ricollocazione delle risorse verso la produzione prevede l'impiego delle risorse interessate per un periodo max di 18/24 max nel progetto

rafforzamento dei processi operativi e la partecipazione ad idonei e specifici percorsi formativi di riqualificazione che verranno illustrati prossimamente all'ente bilaterale.

Allo stato attuale i quadri fuori posizione presenti in Azienda sono 342 di cui 22 sono già impegnati in specifici percorsi di riqualificazione e altri 28 sono invece risorse che presentano gravi situazioni soggettive per le quali non è possibile al momento procedere ad azioni specifiche di reimpiego. Pertanto restano 292 risorse che possono essere ricollocate nei diversi progetti illustrati dall'Azienda. Di queste n. 72 sono attualmente allocate in uffici postali.

Il progetto di reimpiego si muove essenzialmente in 4 diverse direzioni:

1. Lasciare in posizione di sovra-inquadramento (quindi non più fuori posizione) in attesa di un possibile reimpiego in produzione tutte quelle risorse che già oggi operano in uffici postali DT e/o che operano in uffici per il quale è prevista la trasformazione in DT a breve, con mansioni di collaboratore UPDT senza che questo preveda un demansionamento e/o un reimpiego coattivo;
2. Gli altri reimpieghi sono costituiti dalla realizzazione di n. 3 progetti speciali a livello di Filiale che sono: rafforzamento dei processi operativi, rafforzamento dei presidi di Filatelia e professional di Filiale (troverete le specifiche dei singoli progetti nelle slide allegate);

Secondo i numeri ed i razionali aziendali dopo l'applicazione del progetto rimarrebbero n.39 risorse (per lo più A2 allocate in uffici non DT) che non troverebbero una giusta allocazione.

Nel valutare complessivamente in maniera positiva il progetto aziendale di ricollocazione delle attuali risorse fuori posizione e il conseguente percorso formativo per evitare nel futuro mortificazioni professionali dei lavoratori Quadri, abbiamo richiesto all'Azienda di allargare i numeri di reimpiego sui diversi progetti di Filiale in maniera da poter recuperare tutte le risorse Quadro fuori posizione (compresi i 39 che rimarrebbero fuori posizione) e abbiamo richiesto di inserire nel progetto di rafforzamento dei processi operativi una specifica funzione di help desk antiriciclaggio – comunque da allargare a tutte le Filiali del territorio nazionale – in considerazione della delicatezza e complicazione dell'attuale quadro normativo, al fine di fornire un valido supporto agli UU.PP.

L'Azienda ha accolto le nostre richieste e ci ha assicurato un intervento di allargamento del numero di risorse interessate dai progetti di Filiale ed ha inoltre accolto la nostra indicazione di creare un riferimento per le procedure antiriciclaggio nelle Filiali (le suddette disponibilità aziendali non sono indicate nelle slide allegate).

Anomalie contributi previdenziali lavoratori ex CTD ricorsisti

10 giugno 2014

Ci vengono segnalate dalle nostre strutture periferiche anomalie in merito al corretto con-

teggio dei contributi previdenziali spettanti ai lavoratori dipendenti ex CTD ricorsisti successivamente consolidati.

Infatti non risultano riconosciuti, sebbene regolarmente prestati, diversi periodi contributivi; alleghiamo a titolo di esempio sia un estratto contributivo INPS (all.1) che la risposta fornita dall'INPS su un caso di maternità obbligatoria (all.2), che evidenzia l'impossibilità di poter fruire di diritti contrattuali per mancanza di requisiti contributivi.

L'entità del fenomeno desta a nostro avviso forti preoccupazioni per le evidenti ricadute negative per lavoratori interessati e per il possibile proliferare di ricorsi che il caso potrebbe richiamare se non adeguatamente chiarito e risolto.

Vi richiediamo pertanto un urgente intervento finalizzato a chiarire le motivazioni di tali anomalie ed i tempi di ripristino dei corretti conteggi dei contributi in questione.

Dichiarazione rilasciata al Sole 24 Ore dal Segretario Generale Mario Petitto in merito al processo di privatizzazione

10 giugno 2014

(FIN) Cisl avverte: no a ipo senza azioni gratuite a dipendenti (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 giu - Si terra' domani il consiglio di amministrazione di Poste Italiane che, probabilmente, esaminerà per la prima volta il dossier privatizzazione. Oggi intanto, di fronte a indiscrezioni sulle modalità di quotazione allo studio, mette le mani avanti Mario Petitto, leader da 25 anni della Slp Cisl, sindacato maggioritario in Poste: «Penso - spiega - che il prossimo cda dovrà affrontare la questione della privatizzazione e noi staremo molto attenti. Il precedente Governo aveva fornito dei parametri chiari, come quello dell'unicità aziendale e delle azioni gratuite ai dipendenti. Un aspetto, quest'ultimo, di cui avevamo già iniziato a parlare col vecchio management. Su questo piano la Cisl aveva garantito la sua collaborazione». Secondo quanto emerge oggi dalla stampa «il problema sembra solo quello della quotazione e non si parla più di azioni gratuite e di nuova governance. A queste condizioni ritireremo la nostra collaborazione». «La nostra - prosegue il sindacalista - è un'azienda complessa e delicata, non produce frigoriferi o aerei. Deve aprire ogni giorno 12mila uffici, mettere su strada 30mila portalettere. Noi in questi anni abbiamo aiutato questa azienda nella strada del rinnovamento. Qualcuno pensa bastino i conti per rendere un'azienda appetibile, secondo noi serve ben altro per invogliare a investire in un'azienda come la nostra. Un'azienda in fibrillazione non è appetibile per nessuno». Petitto si sofferma anche sul capitolo esuberi, paventati sempre da indiscrezioni di stampa. «Non esistono esuberi in Poste Italiane; in alcune Regioni, come la Lombardia, il Piemonte, la Campania, si riscontrano difficoltà perché non si è in grado di soddisfare con l'attuale personale il servizio agli sportelli e il recapito».



I NOSTRI SERVIZI DEDICATI AGLI ISCRITTI

**Contatta il nostro Centro Servizi presso la sede di Corso Italia 69
TI DAREMO LA MASSIMA ASSISTENZA.**

Tel. 095 370666 – Fax 095 539877 - email: servizi@slpcislatania.it



Referenti: Maria D'Amato tel. 329 4239224
Maurizio Mazzara tel. 333 6064757

Fondoposte

Referente: Carlotta Grasso tel. 377 1507126



INPS - ex IPOST

Referenti: Salvatore Indelicato tel. 349 3860734
Mario Grancagnolo tel. 334 6467336



Referente: Maria D'Amato tel. 329 4239224



Referente: Salvatore Indelicato tel. 349 3860734



Referente Barbara Baiunco tel. 333 6062511



Turismo, Sport e Cultura.

Referenti: Mario Grancagnolo tel. 334 6467336
Maurizio Mazzara tel. 333 6064757

NOISLP è ideato per promuovere aggregazione tra i soci attraverso lo svolgimento di attività rivolte a migliorare la qualità della vita. Le nostre iniziative sono riservate agli associati SLP-CISL che, per tramite, si occuperà di intrattenere rapporti di convenzione con le aziende fornitrici di servizi turistici e ricreativi in genere. Gli associati possono effettuare le adesioni alle iniziative solo presso la segreteria SLP-CISL Catania di Corso Italia 69 nei giorni e negli orari che saranno in seguito stabiliti.

CONSULTA LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA: www.noislpcatania.it - info@noislpcatania.it

Il Responsabile Servizi
Maria D'Amato



Il Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia



Festa d'Estate

VENERDI 25 LUGLIO
ORE 20:30
PRESSO
IL MANEGGIO EVENTI
TI ASPETTIAMO!

Salvo Di Grazia
Giuseppe Lanzafame

Maneggio Eventi: Via S.G. La Rena, 89, Catania
(nei pressi della rotonda aeroplano)

Evento curato e organizzato da noiSLP
Riservato agli iscritti SLP-CISL CATANIA



ESTATE 2014

*Iniziative turistiche dedicate agli iscritti
SLP - CISL Catania.*

Parti con *NOI!!*

www.noislpcatania.it

***... e scarica il catalogo delle proposte turistiche
in convenzione!***

Villaggi Turistici Sicilia e Calabria



Tour Guidati Europa